

Il caso chat scuote M5S: maggioranza in frantumi

► Comune, imbarazzo dopo la pubblicazione delle risse telematiche tra i consiglieri grillini ► Una parte dei pentastellati ora fa squadra con Marcello De Vito, bersaglio di veleni interni

IL SINDACO ACCELERA SULL'ALLARGAMENTO DELLA SQUADRA: L'OBIETTIVO È DIVIDERE LE DELEGHE PIÙ "PESANTI"

LO SCENARIO

L'unico che prova a fornire una spiegazione è Paolo Ferrara, capogruppo del M5S: «Non si possono leggere solo gli spezzoni di certe chat per farsi un'idea». Sarà anche così, ma le conversazioni - rilanciate dal sito *affaritaliani.it* - tra i grillini all'epoca del dossier contro Marcello De Vito, una storia di circa un anno fa, fotografano una maggioranza che oggi non sembra così solida come appare dalle foto postate su Facebook. Anzi, tutti contro tutti, veleno su veleno.

VELENI

Se è lo stesso Ferrara a dire di De Vito che «tra inaffidabile e delinquente ce ne passa», si registrano anche i propositi politico-gastronomici di Marco Terranova, attuale presidente della commissione Bilancio, che è pronto a «mangiarsi» l'attuale presidente del consiglio comunale. Che non doveva essere candidato sindaco, come sostenevano all'epoca Daniele Frongia e soprattutto Virginia Raggi, reo di non aver avuto un comportamento consono, da vero grillino, con la storia dell'accesso agli atti all'ufficio condoni. La consigliera Maria Teresa Zotta si sfogava di non «contare nien-

te», ed era pronta a processare (politicamente) come si deve De Vito. Anche la consigliera Alessandra Agnello si diceva pronta a muovere guerra a Roberta Lombardi, la madrina politica di De Vito, sapendo di correre in un campo minato («Tutto ciò che si dirà verrà usato contro di noi», scriveva a proposito delle riunioni da organizzare un anno fa su questo dossier). Queste chat adesso imbarazzano la maggioranza grillina. Che nel frattempo si è trovata alle prese con ben altre chat ancora da scoprire, come quelle tra i quattro amici al bar (Raggi, Frongia, Romeo e Raffaele Marra) e soprattutto sull'inchiesta a carico della sindaca.

Impossibile o quasi ricevere spiegazioni dai diretti interessati, che tacciono anche dai rispettivi profili Facebook usati come cassa di risonanza. Anche perché rispetto a una maggioranza non così coesa come sembrava e legata, questo sì, dal vincolo del contratto firmato con il M5S, c'è un tema legato alla sopravvivenza della giunta Raggi davanti ai possibili sviluppi dell'inchiesta sulla nomina di Renato Marra, fratello di Raffaele, il Rasputin del Campidoglio arrestato a dicembre.

NUOVE POLTRONE

Il clima appunto è quello del tutti contro tutti. Marcello De Vito, carte alla mano quello più danneggiato dai veleni interni al M5S al punto di averci rimesso la candidatura a sindaco, coagula intorno a sé un pezzo di mag-

gioranza, il resto è un ordine sparso, compreso i fedelissimi della sindaca. Che vuole accelerare sull'allargamento della squadra - come anticipato da Il Messaggero - per fare in modo che le deleghe più pesanti siano "splittate". E cioè divise. E' il caso di Paolo Berdini: l'assessore all'Urbanistica è destinato a perdere i lavori pubblici. Casella per il quale arriverà una donna, per il principio della parità di genere. Se andrà in porto l'operazione l'esecutivo grillino toccherà quota undici assessori più la sindaca. Ma adesso i problemi sono altri: dentro e fuori il Campidoglio. Ci sono rapporti umani che sembrano deteriorati e situazioni politiche molto delicate. Sarà anche per questo motivo che Beppe Grillo è tornato a difendere pubblicamente «Virginia». La linea di Grillo dettata sul blog è sempre all'insegna della fiducia salvo prova contraria. «Il comportamento che Virginia Raggi e il Movimento 5 Stelle devono tenere nel caso di vicende giudiziarie è esplicito nel codice etico e nel codice di comportamento che hanno firmato i portavoce eletti in consiglio comunale a Roma - afferma il post sul blog -. Siamo vicini a Virginia in questo momento difficile e la giunta ha la nostra fiducia». L'ex comico esclude anche possibili piani B con De Vito vicesindaco, uno scenario previsto in caso di autosospensione della Raggi.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dipartimenti

Scuola e Sociale

L'assessorato è attualmente guidato da Laura Baldassarre: romana ha un passato all'Unicef. Potrebbe perdere o la Scuola o il Sociale (ma è più probabile che conservi il secondo)

Urbanistica

Paolo Berdini, urbanista, nato a Roma, detiene anche la delega alle Infrastrutture. A lui sono stati affidati anche i Lavori Pubblici: probabile che la delega passi ad una donna

Patrimonio

Andrea Mazzillo è docente e commercialista: ha la competenza anche sul Bilancio. E' probabile che per compattare la maggioranza debba cedere il Patrimonio.